

INTERROGAZIONE. Risposta in Commissione

Infiltrazioni mafiose Il ministro Alfano: «L'attenzione è alta»

Il Pd: «Si convochi il Comitato» Il sindaco: «Macchina del fango»

«L'analisi degli elementi di valutazione non ha evidenziato la presenza di indicatori criminali tipici del radicamento sul territorio di organizzazioni di stampo mafioso». Risponde così a un'interrogazione dei deputati Pd Alessandro Naccarato, della Commissione antimafia, e Vincenzo D'Arienzo, il sottosegretario Filippo Bubbico a nome del ministro dell'Interno Angelino Alfano. Tuttavia, il sottosegretario assicura che le forze di polizia «continuano a monitorare con la massima attenzione le dinamiche del tessuto produttivo veronese». E sottolinea che tale impegno «si indirizza anche verso il controllo di personaggi con gravi precedenti penali che hanno trasferito la residenza nella provincia». In tale contesto, continua, «si inquadrano recenti indagini delle Direzioni distrettuali antimafia di Catanzaro, Reggio Calabria, Bologna e Brescia, nel cui ambito sono stati eseguiti arresti» di residenti nel Veronese. Nell'interrogazione i deputati Pd hanno chiesto di promuovere accertamenti e indagini per verificare il rischio di infiltrazioni in alcune aziende. Nella risposta si legge che «le società Nicofer, Soveco e GriKa costruzioni sono tuttora oggetto di accertamenti della Prefettura di Verona» e per la Tranz Veicom, «destinataria di sequestro preventivo» del Tribunale di Reggio Calabria, il procedimento antimafia è stato archiviato per la cessazione dell'attività. «Sottoposte a sequestro preventivo» anche Veronatransport e Italspeedy logistic, quest'ultima con sede legale nel capoluogo calabrese. Presentando la risposta del ministro, D'Arienzo e il capogruppo del Pd in Comune Michele Bertucco, fanno inoltre sapere che la Prefettura «si avvale di un tavolo tecnico che comprende anche la Direzione investigativa antimafia». E chiedono ad Alfano la convocazione di un Comitato provinciale ordine e sicurezza sui rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata nel territorio veronese. Da parte sua, il sindaco Flavio Tosi torna a stigmatizzare la «macchina del fango messa in moto dal capogruppo Pd». E aggiunge: «Da una risposta del ministro a un'interrogazione l'unica "non novità" che emerge è che sono ancora in corso accertamenti antimafia nei confronti di alcune aziende che operano anche in provincia di Verona».oE.S.